

Le infrastrutture CAPRI, LA DISFIDA DEL PORTO TURISTICO

Pane a pag. 43



La vendita contestata

Capri e Invitalia ai ferri corti: porto turistico, no ad Aponte

Il Comune contesta l'asta del 49% di azioni: spettano a noi

Lo scontro

Il gruppo di armatori sorrentini ha vinto con oltre 5 milioni la gara della società di sviluppo



L'allenza

I due centri dell'isola hanno stretto un'intesa per gestire l'intera struttura



Il sindaco

De Martino: abbiamo il diritto di prelazione



L'ostacolo

Il patto di stabilità impedisce di acquisire il pacchetto azionario dello scalo

«Eserciteremo il diritto di prelazione, su questo non ci sono dubbi». Gianni De Martino, il sindaco di Capri, è fermo sulla sua posizione: «Il porto turistico è un patrimonio di quest'isola,

costruito con i soldi del Comune, e faremo di tutto per evitare l'ingresso dei privati nella nella Spa di cui già deteniamo il 51% del pacchetto azionario». I privati che hanno battuto tutti nella corsa alla privatizzazione del 49% detenuto da Invitalia (una società del tesoro) sono i soci della Navigazione Libera del Golfo, una compagnia di navigazione che da oltre cento anni collega Napoli e Sorrento con Capri, e che ha il pacchetto di maggioranza nelle mani di Gianluigi Aponte, l'armatore che ha fondato Msc. La Nlg, composto da un gruppo di armatori tra loro cugini, ha vinto la gara con una offerta di 5 milioni e 40mila euro. Una cifra che ha letteralmente sbaragliato gli altri concorrenti. Basti pensare che la seconda offerta, quella di Marinedi, è di 3 milioni e duecentomila euro. Al terzo posto, invece, il Comune di Anacapri con 3 milioni e sedicimila euro. E così a scendere con altre tre offerte.

Invitalia ha già precisato che la commissione aggiudicatrice è integralmente composta da «autorevoli esperti esterni al Gruppo». E ancora: «La commissione

ha redatto la graduatoria per i singoli lotti sulla base delle offerte pervenute. Invitalia procederà ora - si precisa in una nota - alla valutazione delle risultanze della commissione e all'eventuale aggiudicazione provvisoria delle partecipazioni ai proponenti. L'aggiudicazione finale e la cessione definitiva delle quote di partecipazione - aggiunge la nota - resta comunque subordinata alla verifica dei

requisiti e delle dichiarazioni presentate dall'aggiudicatario; all'eventuale esercizio dei diritti di prelazione; alla positiva delibera del Consiglio di Amministrazione di Invitalia e, infine, all'autorizzazione del ministero dello Sviluppo Economico».

Al comune Capri, forti proprio del sancito diritto di prelazione, si lavora incessantemente per superare lo scoglio del patto di stabilità. Il Comune ha il diritto di prelazione ma deve naturalmente rispettare tutti gli obblighi finanziari imposti dalle leggi. Il sindaco è fiducioso: «Sono state trovate in questi giorni le soluzioni tecniche per tale operazione di acquisto e sono allo studio nuove iniziative per garantire e sviluppare l'infrastruttura portuale dell'isola nell'ambito delle politiche europee sui beni comuni». De Martino ha parole di elogio anche per il Consiglio di amministrazione del porto turistico di Capri. «Grazie anche alle attività virtuose che il nuovo Consiglio di Amministrazione della società, in carica da maggio 2015, ha avviato durante questa stagione turistica, sono stati introdotti forti cambiamenti organizzativi che stanno migliorando, significativamente, i livelli di sicurezza, qualità ed efficienza dei servizi erogati con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale di tutte le attività svolte all'interno della darsena».

Capri i privati nel porto turistico proprio non li vuole e il sindaco non



fa mistero del fatto che, parallelamente al diritto di prelazione, continueranno anche tutte le azioni legali intraprese nei confronti di Invitalia. «L'Amministrazione comunale - precisa De Martino - non abbandonerà tutte le ulteriori attività ed azioni, anche legali, in corso, tra le quali il giudizio dinanzi al Tar per l'annullamento della procedura di gara avviata da Invitalia e le reiterate istanze rivolte al ministero per lo Sviluppo Economico ed alla Regione per risolvere la controversia in sede istituzionale convocando una conferenza di servizi tra amministrazioni pubbliche». L'Amministrazione Comunale rimane convinta - si sottolinea in una nota del Comune - che «la scelta di Invitalia di vendere a terzi la partecipazione sociale di minoranza nella Porto Turistico di Capri, senza il consenso dell'Amministrazione pubblica locale che ne possiede la maggioranza del capitale ed ha realizzato con finanza esclusivamente locale l'infrastruttura portuale detenuta dalla società, sia assolutamente illegittima e, comunque, contraria ai patti istitutivi della medesima società. Pertanto, l'Amministrazione Comunale, pur essendo pronta anche nel corrente anno ad esercitare il diritto di prelazione ed a pagare il relativo prezzo ad Invitalia, continuerà ad agire in tutte le sedi giurisdizionali nei confronti della medesima Invitalia per la tutela degli interessi pubblici e quindi anche per il recupero delle somme che saranno eventualmente corrisposte per l'esercizio della prelazione».

Da questo punto di vista Invitalia mette sul piatto della bilancia il fatto che non sono state messe all'asta solo le

quote di minoranza del porto di Capri. La società pubblica ha deciso di dismettere tutte le partecipazioni nei porti turistici e, quindi, oltre alle quote di Capri sono all'asta anche Trieste Navigando, Marina di Portisco a Roccella Ionica e una piccola partecipazione nel porto di Marina di Arechi a Salerno. Ci sono tutte le premesse, dunque, per un lungo braccio di ferro. La sensazione è che anche questa privatizzazione finirà in un'aula di tribunale. L'unico modo per abitare questa strada, visto che al Comune di Capri continuano a ribadire che non vogliono l'ingresso di privati nel porto turistico, era l'eventuale vittoria dell'asta da parte del Comune di Anacapri. «Ci abbiamo provato - ha detto il sindaco Franco Cerrotta - costituendo uno specifico tesoretto per partecipare all'asta senza incorrere in problemi di natura finanziaria. Nonostante la delusione per non esserci aggiudicati la gara - ha aggiunto - siamo soddisfatti del risultato che, comunque, ci ha visto al terzo posto impegnando risorse economiche così ingenti, risultato di un'amministrazione in attivo. Per noi questo è un titolo di merito perché abbiamo partecipato ad una competizione che ha avuto per protagonisti dei veri giganti».

a.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marina di Arechi

A Salerno un altro porto turistico messo in vendita da Invitalia. Si tratta di impianti realizzati dopo il 2000 per lo sviluppo della nautica da diporto in Campania



Marina di Portisco

Il Marina di Portisco, con 589 posti barca, è un approdo turistico della Gallura, nell'area nord orientale della Sardegna. Si trova nel Golfo di Cugnana, ingresso Costa Smeralda



Trieste Navigando

È uno dei gioielli realizzati da Invitalia ed è diventato uno dei punti di riferimento per la nautica nell'Adriatico e per chi è diretto sulle coste della Croazia.